

san Gregorio, il quale, succeduto appena a Pelagio II, nel 590, gl' invitò ad un concilio a Ravenna. Trovarono essi un appoggio nel greco imperatore Maurizio, lusingandolo, che avrebbero cooperato agl' interessi di lui nella terraferma, e lo indussero ad assumere le loro difese dinanzi al papa. Gregorio per altro seppe colla sua dolcezza e colla sua prudenza maneggiare sì bene cotesto affare, che indusse i vescovi a poco a poco a distaccarsi dallo scismatico patriarca : ma non riuscì a poter ottenere altrettanto di lui.

Egli morì, e poco dopo morì anche Severo, nel 606. I longobardi intanto, fattisi padroni di moltissimi luoghi della terra ferma, ed avendo ristaurato la città di Aquileja, vollero ristabilirne anche la cattedra pastorale. Perciò fecero eleggere un successore a Severo, il quale sedesse in Aquileja : e fu costui lo scismatico Giovanni, monaco ed ariano. Ma nel medesimo tempo il clero e il popolo di Grado, ad istigazione dell' esarca di Ravenna, elessero patriarca il cattolico Candidiano, sulla cui canonicità della elezione trovarono molto da contrastare gli scismatici ; sicchè, mentre cessava in lui lo scisma colla chiesa romana, in lui ne cominciò un altro colla stessa chiesa di Aquileja. I vescovi delle diocesi, che formavano la provincia ecclesiastica stabilita dal concilio di Elia, si divisero anch' essi : altri furono pel patriarca Giovanni, residente in Aquileja ; altri per Candidiano, residente in Grado. Candidiano ebbe suo successore Cipriano, similmente ortodosso ; e Cipriano, che morì nel 629, ebbe successore Fortunato I, occultamente scismatico, e che sempre operò da scismatico, e che in fine, morto Giovanni di Aquileja, successe a lui, e di bel nuovo riunì in una sola la doppia sede. Predò i tesori della cattedrale di Grado e delle altre chiese e monasteri, che da quella dipendevano ; e carico di bottino ritornò in Aquileja.

Non così raccontò questi fatti l' estensore delle *Notizie ecclesiastiche di Venezia durante la Repubblica*, le quali formano parte dell' opera municipale *Venezia e le sue lagune* ; ma travisandone la verità ; non saprei se per adulazione verso l' esagerato lustro